



CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO – ALTO ADIGE

*Gruppo Consiliare Misto*



Al signor Presidente  
del Consiglio Regionale  
Dott. THOMAS WIDMAN  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. 285/xv

### **Doppia cittadinanza per chi?**

Nel programma del neonato governo austriaco del Presidente Kurz, presentato pochi giorni fa, nel capitolo dedicato alla sicurezza interna e, più in particolare, alla revisione della normativa sulla cittadinanza, c'è un punto che è subito balzato al centro della discussione politica in Regione ed in Europa:

“Doppia cittadinanza Südtirol e Alt-Österreicher: nello spirito dell'integrazione europea e per promuovere un'unione sempre più stretta fra le cittadine ed i cittadini degli stati membri, si prevede di consentire la possibilità di richiedere la cittadinanza austriaca, oltre a quella italiana, ai Sudtirolesi appartenenti ai gruppi etnici di madrelingua tedesca e ladina, per i quali l'Austria, ai sensi dell'accordo di Parigi e della derivante successiva prassi, esercita la funzione di tutela.”

E' un traguardo davvero importante quello che si sta per raggiungere in Provincia di Bolzano, perfettamente in linea con il ruolo che la nostra Regione, anzi, l'Euregio, è chiamata a svolgere all'interno dell'Europa, che deve per forza di cose superare la fase degli stati nazione per giungere alla vera Comunità Europea dei

*Gruppo Consiliare Misto*

Vicolo della Sat, 12 - 38122 TRENTO  
Tel. 0461-227323



CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE

*Gruppo Consiliare Misto*

popoli e delle regioni; la doppia cittadinanza contribuirebbe inoltre a rafforzare la nostra Autonomia, pertanto è auspicabile che tale possibilità possa essere estesa a tutti i cittadini della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol in possesso dei requisiti necessari e che ne facciano richiesta.

Sicuramente il governo austriaco non potrà fare altro che accogliere, se sollecitato da codesto ente, un sacrosanto principio di eguaglianza tra tutti i cittadini della allora Prima Repubblica austriaca, senza anacronistiche differenziazioni di appartenenza linguistica.

Destano invece sorpresa le reazioni negative di molti esponenti politici a Roma ed a Bruxelles (si cita soltanto il Presidente del Consiglio Europeo Tajani, che in un suo “tempestivo” intervento ha dichiarato che “questa sarebbe una mossa velleitaria e non distensiva” aggiungendo (parte questa non riportata da alcuna testata giornalistica italiana) “sarebbe come se noi (= l’Italia) concedessimo il passaporto italiano ai cittadini croati appartenenti alla minoranza italiana”, dimenticando che la legge 124 del 08.03.2006 (promulgata da un governo Berlusconi, dello stesso partito di Tajani) prevede proprio questo.

Quanto sopra premesso, il sottoscritto consigliere

**interroga il Presidente del Consiglio regionale e il Presidente della Regione al fine di sapere**

Chi può essere considerato “Südtiroler – Altösterreicher”, visto che alla costituzione della Repubblica Austriaca, il Sudtirolo o

*Gruppo Consiliare Misto*

Vicolo della Sat, 12 - 38122 TRENTO

Tel. 0461-227323



CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO – ALTO ADIGE

*Gruppo Consiliare Misto*

Tirol Meridionale comprendeva l'intero territorio dal Brennero a Borghetto, oltre a Magasa, Valvestino, Pedemonte, Casotto, e gli attuali comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Santa Lucia del Col di Lana, e che fu annesso al Regno d'Italia solo a seguito del Trattato di Saint Germain;

come devono essere considerati, in previsione della possibilità di una richiesta di cittadinanza austriaca, i cittadini di madrelingua tedesca residenti in provincia di Trento;

come devono essere considerati, in previsione della possibilità di una richiesta di cittadinanza austriaca, gli appartenenti alla minoranza ladina ed a quelle tedescofone mochena e cimbra residenti in provincia di Trento;

se si conviene che il diritto alla doppia cittadinanza, essendo ancorato all'appartenenza storica alla prima repubblica austriaca possa essere concesso a tutti i cittadini che dimostrino di essere discendenti di cittadini della prima repubblica austriaca, a prescindere dalla loro lingua;

quali siano i termini della funzione di tutela austriaca, citata programma del governo Kurz, riguardo alla provincia di Trento ed a tutto il territorio della Regione Trentino Alto Adige /Südtirol.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Trento, 20 dicembre 2017

Cons. Walter Kaswalder

*Gruppo Consiliare Misto*

Vicolo della Sat, 12 - 38122 TRENTO

Tel. 0461-227323





## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2017

Trient, 20. Dezember 2017  
Prot. Nr. 2918 RegRat  
vom 21. Dezember 2017

**Nr. 285/XV**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Dr. Thomas Widmann  
B o z e n

### **A N F R A G E**

Doppelte Staatsbürgerschaft für wen?

Im Programm der neuen österreichischen Regierung von Bundeskanzler Kurz, das vor einigen Tagen vorgestellt wurde, ist im Kapitel über die innere Sicherheit und insbesondere über die Revision des Staatsbürgerschaftsrechts ein Punkt vorgesehen, der sofort in den Mittelpunkt der politischen Debatte in der Region und in Europa gerückt ist:

*"Doppelte Staatsbürgerschaft für Südtiroler und Alt-Österreicher: „Im Geiste der europäischen Integration und zur Förderung einer immer engeren Union der Bürgerinnen und Bürger wird in Aussicht genommen, den Angehörigen der Volksgruppen deutscher und ladinischer Muttersprache in Südtirol, für die Österreich auf der Grundlage des Pariser Vertrages und der nachfolgenden späteren Praxis die Schutzfunktion ausübt, die Möglichkeit einzuräumen, zusätzlich zur italienischen Staatsbürgerschaft die österreichische Staatsbürgerschaft zu erwerben".*

Es ist ein wirklich wichtiges Ziel, das in Südtirol erreicht wird, ganz im Sinne der Rolle, die unsere Region, oder besser gesagt, die Euregio, innerhalb Europas spielen muss, um die Phase der Nationalstaaten zu überwinden und eine wahre Europäische Gemeinschaft der Völker und Regionen zu schaffen. Die doppelte Staatsbürgerschaft würde auch dazu beitragen, unsere Autonomie zu stärken, weshalb es wünschenswert wäre, diese Möglichkeit auf alle Bürger der Autonomen Region Trentino-Südtirol auszudehnen, die die notwendigen Voraussetzungen erfüllen und die doppelte Staatsbürgerschaft beantragen.

Sicherlich wird die österreichische Regierung nicht umhin können - auf Antrag dieses rechtsprechenden Organs - den unantastbaren Grundsatz der Gleichheit aller Bürger der

damaligen Ersten Republik Österreich ohne anachronistische Unterschiede aufgrund der sprachlichen Zugehörigkeit zur Anwendung zu bringen.

Daher verwundern die negativen Reaktionen zahlreicher politischer Vertreter in Rom und Brüssel (ich zitiere nur als Beispiel den Präsidenten des Europäischen Rates Tajani, der prompt in einer Rede erklärte, dass "dies ein unrealistischer Schritt wäre, der nicht zur Entspannung beiträgt", und hinzufügte (dieser Teil wurde in keiner italienischen Zeitung erwähnt): "es wäre so, als würden wir (= Italien) den kroatischen Bürgern der italienischen Minderheit den italienischen Pass geben", wobei er vergisst, dass das Gesetz Nr. 124 vom 08.03.2006 (erlassen von der Berlusconi-Regierung, also derselben Partei wie Tajani) gerade dies vorgesehen hatte.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete

**den Präsidenten des Regionalrats und den Präsidenten der Region zu befragen,**  
um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

Wer kann als Südtiroler bzw. Altösterreicher bezeichnet werden, da bei der Gründung der Republik Österreich Südtirol oder Welschtirol das gesamte Gebiet vom Brenner bis Borghetto sowie Magasa, Valvestino, Pedemonte, Casotto und die heutigen Gemeinden von Cortina d'Ampezzo, Livinallongo und Santa Lucia del Col di Lana umschloss, ein Gebiet, das nur nach dem Vertrag von Saint Germain an das Königreich Italien angegliedert wurde?

Wie werden die in der Provinz Trient ansässigen Bürger deutscher Volksgruppe im Hinblick auf die Möglichkeit, die österreichische Staatsbürgerschaft zu beantragen, berücksichtigt?

Wie werden die in der Provinz Trient ansässigen Bürger ladinischer, zimbrischer und mochenischer Volksgruppe im Hinblick auf die Möglichkeit, die österreichische Staatsbürgerschaft zu beantragen, berücksichtigt?

Ist man der Ansicht, dass das Recht auf doppelte Staatsbürgerschaft, das von der historischen Zugehörigkeit an die erste Österreichische Republik abhängt, allen Staatsbürgern gewährt werden sollte, die nachweisen können, dass sie Nachkommen von Staatsbürgern der ersten österreichischen Republik sind, unabhängig von ihrer Sprache?

Welche Bedingungen gelten für die österreichische Schutzfunktion, die von der Regierung Kurz zitiert worden ist, hinsichtlich der Provinz Trient und des gesamten Gebietes von Trentino - Südtirol?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE**  
Walter Kaswalder